

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. pagato	L. 2
Estero anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 9

Le associazioni non dirette al giornale non si rinnovano.
Una copia in tutto il regno
ovestimili.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. La terza pagina sopra il tema (trattato) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — Le quote, pagate avanti, 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno riduzioni di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3^a e 4^a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUCIO FABBIS** e C. via Marzario — n. 6. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN REGNANTE

che sa di dover rispondere a Dio

L'imperatore Guglielmo fa in questi giorni un viaggio nelle provincie del Reno. Il 4 maggio egli fu ricevuto a Dusseldorf, dove gli fu offerto un banchetto degli Stati provinciali. In questo banchetto, rispondendo a un brindisi del principe di Wied, egli pronunciò un discorso che ci fu segnalato dal telegrafo e che merita di essere riprodotto.

« Io non sono qui, disse l'imperatore, un estraneo. Queste sale mi sono ben note. Io potei qui assistere, alcuni anni fa, agli omaggi che voi rendeste al mio glorioso avolo, la cui memoria è rimasta indelebile nei nostri cuori. Non ho bisogno di dirvi che provo dei sentimenti speciali d'affezione per le provincie renane. Lo sanno coloro che hanno studiato con me all'università di Bonn. Tuttavia io vorrei insistere nel dimostrare la soddisfazione che provo in questa circostanza, ricordandomi della festa, in cui rappresentando mio avolo alla inaugurazione del monumento di Cornelius, venni per la prima volta in questa città.

« Dodici anni sono trascorsi da quel tempo e molte cose sono cambiate. L'angusta figura di mio avolo è sparita. L'hanno seguita altri che appartenevano alla mia famiglia: voi vi ricordate di mio padre, che tutti avete veduto qui fra voi, e sapete che egli amò Bonn e la provincia del Reno sino alla fine della sua vita. Molte città potrebbero dire quale sollecitudine egli ebbe per essa.

« Il principe di Wied ha voluto parlare dei miei sforzi per il bene dell'impero. Io non compio che un dovere impostomi dalla mia situazione, e mi stimolò ben felice se il cielo mi aiuterà e potrò sempre governare in pace il mio paese. Se la pace dell'Europa stasse nelle mie mani, vi assicuro che essa non sarebbe mai turbata. Ad ogni modo io farò tutto ciò che mi sarà possibile affinché ci siano conservati i benefici della pace.

« All'interno noi abbiamo dovuto superare molte difficoltà. Per rendervi conto dell'opera nostra, non dovrete che dare una occhiata alla lista dei progetti di legge dei quali una parte fu approvata con una grandissima maggioranza dai rappresentanti della nazione, e l'altra parte è per discutere. Potrete convincervi quindi che la via per la quale noi sono messo col mio governo è la buona via. Sono risoluto a non discostarmi da questa via, e solo alla mia coscienza e a Dio dovrò rispondere della mia condotta.

« Se benissimo che voi rivolgete i vostri sguardi con grandissima attenzione verso Berlino. Questa provincia, coi suoi numerosi centri industriali e le migliaia di operai che vi sono occupati, può essere paragonata al cuore della sua numerosa arteria. Di quando in quando questo cuore batte più rapidamente, qualche volta pare cessare di battere.

« Io spero che queste irregolarità spariranno. Siate certi che io non mi arresterò dinanzi a nessuna fatica e a nessun sforzo, per grandi e pesanti che siano, a fine di migliorare le condizioni dell'industria a far ottenere così agli operai come ai padroni quello a cui hanno diritto.

« Per giungere a questo risultato è dovere del Re e del suo governo di cercare all'estero delle alleanze, che promettano degli sbocchi alle nostre industrie, sbocchi che alcuni Stati cercano di toglierci, e posso annunziarvi che ieri fu sottoscritto il trattato coll'Austria. Ho ragione di sperare che voi saprete trar profitto da questo trattato.

« Sono grato profondamente alla città di Dusseldorf dell'accoglienza che mi ha fatto. Ho la convinzione che i figli di questa provincia, i quali combatterono così valorosamente nel 1870 per la grandezza dell'Impero, mi seguiranno come i figli delle altre provincie. Io sono sempre persuaso che la salute è nell'unione. Nell'Unione è l'avvenire della monarchia. Non v'è nel paese che un solo padrone, e questo padrone sono io. Non ne soffrirò alcun altro al mio fianco. Con questi sentimenti bevo alla salute di questa provincia.

Se tutti i regnanti si facessero coscienza davvero di dover rispondere a Dio del modo con cui si governa nei loro regni, è certo che avremmo meno parlamenti e meno governi iniqui, quindi meno leggi contro la Chiesa, le quali corrompono i popoli, demoliscono la nazione e fanno rovesciare imperi o di regni.

La favola di Barzilai

Finalmente scrive il *Popolo Romano* — si ha la versione vera dell'incidente Barzilai, gonfiato abilmente da principio, quasi per distrarre l'attenzione su quel che avvenne.

I giornali amici del Barzilai cominciarono coll'affermare d'aver udito da lui che l'insulto e l'offesa gli erano venuti da un ufficiale; che il cappello era stato tagliato da un fante, che lo aveva colpito alla testa, e su questo affermazioni vennero fuori le accuse più gravi e perfino qualche ridicola sfida all'ufficiale incolpato.

Non accusò punto Austrebat. Ridè, che, opulenta e sola, non chiamava presso di sé la nipote orfana, ma provò nel cuore un crudo soffrire.

La povera fanciulla capì che da quel punto in poi non doveva contare che sopra se stessa. Raccogliendo tutto il suo coraggio, si rassegnò a patirne.

Nondimeno, la sua rassegnazione nulla aveva di stoico, ella si sentiva ferita nell'anima, trovava pesante la sua croce, aspro il suo sentiero.

Invece di avvilirla, il sentimento del suo dolore la esaltava; oltre a ciò, provava un certo incanto nella sua femminil debolezza ben preferibile a quelle virtù virili, che attestano più l'indifferenza del cuore che la forza.

Obina sotto la mano della Provvidenza. Angelle commoveva assai più che se, ad esempio di alcune eroine, avesse lottato per sfuggire alla sorte che l'attendeva.

Ludvig l'amava di quell'affetto ardente e spontaneo, che è proprio dei fanciulli, che dà una irresistibile attrattiva a quanto dicono e che fa sì che loro si accordi quanto vogliono.

Il pubblico, bisogna render fede al suo buon senso, non prestò gran fede a quel racconto, che non pareva naturale, e l'indomani, dopo averci pensato su un po' meglio, il Barzilai dichiarava al presidente della Camera in coscienza non poteva dire se fosse stato un ufficiale od un soldato e si constatò altresì che il cappello aveva la fodera integra, sebbene ammaccato e tagliato ai lati.

Mentre alla Camera e fuori fervevano le chiacchiere e i commenti su questo incidente, il Comandante del drappello che s'era incontrato col Barzilai riferiva al Capo del reggimento, che appurava ogni cosa e poi ne riferiva al Ministro della guerra, il fatto vero, chiedendo che cosa dovesse egli fare, non volendo restare sotto le calunniose accuse che si erano fatte. Gli fu ordinato, ed era naturale, giacché sarebbe strano che di atti compiuti in servizio un militare dovesse rispondere ai privati, di fare il suo rapporto e nulla altro.

Ora il fatto, ormai noto nei circoli parlamentari e militari, sarebbe il seguente:

Il Comandante del drappello del cavalleria Foggia, capitano signor Angelo Bozzi, che aveva con sé anche il tenente Baccarini, figlio al compianto ex ministro, perlustrava il viottolo, sul quale era sbucato il Barzilai. E' bene sapere che in quel viottolo ha la fronte posteriore quella casa dalla quale si gettavano sassi, vasi di fiori e pezzi di lastro sulla truppa.

Il Barzilai, che era entrato dal portone grande prospiciente dall'altra parte, usciva scappando, dal portone secondario che dà sul viottolo, nel momento in cui il drappello comandato dal capitano Bozzi, perlustrante sotto la grandine dei sassi la via, giungeva all'altezza del portone stesso.

Intimorito forse dal calpestio dei cavalli, e temendo di essere preso sotto il Barzilai si volse, piegato o colle mani protese, verso il drappello, esclamando: io non ho fatto niente, lasciatemi stare, o qualche cosa di simile.

Il capitano, nel vederlo in quell'atto suppliche, uscire dalla casa d'onde partivano le grandinate di sassi, o supponendolo uno degli agitatori che se la svignavano, lo apostrofò dicendogli: ah, ti inginocchi adesso vigliacco!

Ma il Barzilai avendo detto: io non so niente, sono il deputato Barzilai il capitano Bozzi, spingendosi col cavallo innanzi e colla sciabola per ripararlo da qualunque offesa, comandò al drappello: fianco sinistro e così il Barzilai poté riprendere la corsa per quel viottolo, dove dico d'aver poi saltata una siepe con quell'agilità, che ha stupito anche i suoi colleghi di riduzione.

Questo il fatto. Ma la sciabolata?

Non si trovava più bene che accanto all'istitutrice, obbediva a lei come a Gretchen, e forse meglio ancora.

André Kernel era eziandio molto stimato dal fanciullo, che lo chiamava « il suo grande amico ».

Parte per simpatia verso Ludvig, parte per deferenza verso l'orfana, l'artista si trovava sovente presso quest'ultimo.

Un giorno, volle fare il ritratto di lei mentre essa teneva Ludvig fra le braccia: la fanciulla, modestamente se ne schermì.

Ritrasse Ludvig solo, gli disse; fategli bello com'è; sua madre sarà orgogliosa di vederlo, somigliante.

Non insistò, signorina, rispose André, ma io avevo però sott'occhi il motivo di un quadro, che certo avrebbe fatto effetto. L'avrei chiamata la *VerGINE della barca*, ed avrei rappresentato Maria e il divino infante naviganti sopra uno degli azzurri laghi di Galilea.

Angelle abbassò gli occhi, arrossì e nulla soggiunse.

Un momento dopo si alzò, condusse Ludvig alla madre e scese nella cabina.

Il capitano Bozzi non crede che dai suoi dipendenti sia partito alcun fendente, od alcuna paltanata sulla testa del Barzilai, essendosi egli, il capitano, quando sentì declinare il nome e la qualifica del Barzilai, lanciato innanzi per proteggere il Barzilai stesso.

D'altra parte, come si può dire che la ferita del Barzilai provenga da una sciabolata, quando lo stesso presidente della Camera ha confermato che la fodera del cappello è intatta?

Che si tratti di qualche fodera di nuova invenzione?

Non può essere che il Barzilai abbia riportato la ferita in mezzo al taffuraglia o dopo quando scappava o saltò la siepe?

Il fatto è che le cose avvennero come furono narrate dal capitano e confermate dal tenente e dagli altri; versione del resto naturalissima, per quanto parve assurdo e incredibile quella messa in giro dal Barzilai o dai suoi amici e che ormai si può considerare una vera mistificazione.

Evidentemente il Barzilai, che ha sempre avuto una certa avversione per le armi, come lo prova il fatto che ha trovato modo di sfuggire alla leva di là o di qua delle Alpi Giulie, nel sentire il calpestio dei cavalli fu invaso dalla paura, tale paura che finì col saltare una siepe anche quando la via era rimasta libera ed egli era protetto in certo modo dalla cavalleria, che perlustrava il primo tronco della strada.

In definitiva poi bisogna supporre, nella più benigna ipotesi, che soltanto all'impressione della paura si debba la favola che egli ha raccontato dell'incidente, toccatogli altrimenti non si saprebbe come qualificare la versione divulgata a danno di un ufficiale dell'esercito, e della quale per tre giorni rimasero mistificati la Camera, la stampa e il pubblico.

L'inchiesta sullo scoppio della polveriera

La Commissione incaricata dal Governo di esplorare le cave di pozzolana, esistenti presso la località, ov'era la polveriera scoppiata di Monte Verde, ha ultimata la sua inchiesta.

La Commissione, composta di ufficiali, di ingegneri delle miniere e del prof. Cannizzaro, constatò che le cave esistono bensì nelle direzioni della polveriera, ma escluse qualunque comunicazione con essa.

Il fatto dello scoppio verrebbe spiegato così:

Uno degli innesti, creduto guasto, era invece buono; posto cogli altri scartati, cadde per opera di un arolo, poiché nelle polveriere i sorci abbondano. Cadendo l'innesto, che contiene il fulminato di cotone, si ac-

L'artista sentivasi contrariato, e soprattutto triste.

Trovò sul suo passaggio Anacharsis Bridois e lo fece segno ai suoi mordaci frizzi; aveva Thomas Candell voluto aiutare lo scienziato stordito da quell'assalto, Kernel non lo risparmiò, e stava per prendersela con Aubersac quando l'abate Marc lo afferrò per un braccio e dolcemente lo trasse dall'altra banda della neve.

Suvvia, gli disse sorridendo, converrete meno che non è giusto far ricadere sull'innocente Anacharsis il peso dei vostri crucci.

« De' miei crucci? E come sapete...? »
« Sì, e basta, rispose l'abate Marc; e, credetemi, avete doppiamente torto. »

« Sì, torto nella vostra sfuriata contro l'onesto Bridois, l'infaticabile deciferatore di lettere logore, torto contro Thomas Candell, questo benevolo amministratore; ma soprattutto avete torto verso voi stesso perché lasciate nel vostro animo un sentimento di cui vostro dovere è liberarvi. »

(Continua.)

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

La sua povertà la chiudeva per sempre nell'isolamento.

Il suo animo retto, la sua educazione assennata la preservavano dai sogni romanzeschi.

Creosciuta da una madre prudente, guardava la realtà senza impallidire.

Il sentimento profondo, ma riservato della sua natura, la delicatezza della sua anima, la rendevano pronta a provare vive simpatie, a desiderare di vedersi circondata da esseri amorevoli.

Fino al punto in cui pose il piede sulla *Cibele*, Angelle aveva nutrito una lieve speranza di una sorte migliore.

Una vecchia zia di sua madre, assai ricca e dimorante in provincia, poteva offrire a lei un'ospitalità di cui ella non avrebbe avuto ad arrossire; ma questa ospitalità non le venne offerta: troppo altera per mendicarla, essa partì per l'Oceania.

se e diede fuoco a un certo mucchio di stoffe, che si lasciò imprudentemente nella polveriera, violando le prescrizioni regolamentari. E quindi il disastro.

È seria una tale spiegazione? Essa invece conferma sempre più il sospetto, che sarebbe lasciata avvolta nel mistero la vera causa dello scoppio. Si ricorre a maschini mezzucci per gettare una qualsiasi offa alla legittima curiosità pubblica: ma chi ci può credere?

DALL'AFRICA

Corazzini telegrafia alla *Riforma* le seguenti notizie.

«Si annuncia che Degiac Deboh, il quale, come è noto, si trovava incatenato nella fortezza di Atha-Salama nel Tambien, sia riuscito, corrompendo i guardiani, introdotti delle armi, assaliti gli altri custodi, a fuggire con altri prigionieri e unirsi a Degiac Ambal o ad altri capi, fra i quali il vecchio ras Mikael ed il figlio Mashin. Le forze vicine ad Atha-Salama, fedeli a ras Mangascia, accorsero e circondarono Deboh e i suoi.

Ras Mangascia e ras Alula marciarono in quella direzione.

Questo fatto faciliterà la marcia di Degiac-Mesclascia verso lo Scia. Alcuni ritengono che la fuga di Deboh, e la sua presa di armi siano opera di Menelik, il quale vorrebbe così tenere occupati i capi del Tigre, dei quali non si riteneva sicuro e che il 20 aprile in colloquio avuto col Tambien, avrebbero deciso di non più obbedirgli.

I commissari visitano la zona coltivabile. In tutti prevale l'opinione che la colonia non abbia da essere né abbandonata né ridotta.

Essendo giunta a Massaua la notizia che Di Rudini aveva incaricato l'on. De Zerbi di formulare alcuni progetti per la legislazione da adottarsi nell'Eritrea, i commissari domandarono spiegazione in proposito.

Di Rudini li ha rassicurati, telegrafando che nessuna decisione sarà presa dal Governo che non sia basata sulle proposte dei commissari.

Belcredi, telegrafando alla *Tribuna*, manifesta opinioni ben diverse da quelle che il Corazzini attribuisce alla Commissione d'inchiesta, dicendo che bisogna rinviare all'Asmara, la quale costa moltissimo e non rende nulla. Dopo, egli soggiunge, bisognerà rinviare anche a Keren.

I fatti di Fourmies

È noto che la festa del 1.º maggio è finita tragicamente a Fourmies, una piccola città della Francia settentrionale.

I giornali francesi ci narrano distesamente i fatti successi a Fourmies. A motivo di qualche baruffa erano stati arrestati alcuni individui e condotti alla *mairie*. La folla, malcontenta di questi arresti, volle liberare i prigionieri e tentò d'invasare il palazzo comunale che era custodito da un cordone di soldati. Questi, assaliti ripetutamente dalla moltitudine, con una tempesta di sassi, per un pezzo si restrinsero a frenare l'impeto senza far uso delle armi; ma cresciuta l'audacia degli assalitori, che cercavano di disarmare i soldati, il comandante della truppa ordinava che si sparasse, ma in aria.

Questo non bastò a fare indietreggiare la folla, che sempre più inferocita faceva ogni sforzo per rompere le fila dei soldati e invadere il palazzo comunale. Allora il comandante ordinò che si facesse fuoco.

Nove o dieci persone, fra le quali delle donne e dei fanciulli, cadevano uccisi, altre rimanevano ferite, e la folla si disperdeva per varie direzioni.

La notizia della strage avvenuta a Fourmies destò una grande ira nel campo socialista e radicale. Al governo si rimproverava di aver dato ordini disumani e di non aver saputo evitare che si spargesse sangue. Specialmente il ministro dell'Interno, così inviso ai partiti estremi, divenne segno a un'infinità di accuse o di vituperi, e alcuni giornali non esitarono a designarlo come un carnefice ed un assassino. Si domandarono delle inchieste e dell'arresto alla Camera si discusse l'interpellanza che, riguardo ai fatti di Fourmies, mossero il Dumay ed altri deputati.

Questa discussione diede occasione a incidenti vivacissimi e finì coll'approvazione dell'ordine del giorno accettato dal governo.

Ecco la parte più interessante del resoconto di quella seduta.

Royer, deputato di Batignolles. (Profondo silenzio. — Leggo i risultati dell'inchiesta che ha fatto, con voce incisiva, con gesto sobrio. Racconta i fatti che sono noti e soggiunge che non si fecero le intimidazioni volute dalla legge; il fuoco durò quattro minuti. Allora si spalancò la porta della chiesa e due vicini si slanciarono nella mischia gridando: «Assez! assez de victimes!»

I soldati, allora, rialzarono le armi e i manifestanti si ritirarono.

I sacerdoti cominciarono a sollevare i morti e i feriti. Alcuni di questi erano moribondi e poterono avere l'assoluzione *in articulo mortis*. Applausi prolungati a Destra e all'estrema Sinistra.

Il conte De Mun. — Ove erano il *maire* e il sottoprefetto?

Roche. — Dietro i soldati.

De Mun. — Dovevano essere davanti ad implorare la calma! (Applausi a Destra e all'estrema Sinistra).

Roche. — I corpi delle vittime portano tracce di due, di tre, di quattro, di cinque, di sei palle ciascuno. (Profonda impressione).

Il Roche svolge un pacco mostrando una camicia di flanella a quadretti.

— Ecco — egli esclama — la camicia del giovinetto Guillotheau, che portava una bandiera tricolore. L'infelice: cadde ucciso da sei palle. Osservate i buchi.

Così dicendo agita sulla tribuna il fenebre cenice producendo immensa commozione. In quel momento non si ode un respiro; nessuno osa fiatare. Dopo questo silenzio solenne succede un mormorio prolungato e vivi commenti finché il ministro Constans sale alla tribuna e legge il rapporto del prefetto del dipartimento del Nord (in cui è Fourmies) naturalmente diverso da quello che ha riferito il Roche.

Egli, Constans, dice che le notizie pubblicate dai giornali sono erronee; i rapporti ufficiali stabiliscono che l'aggressione venne dai dimostranti, che armati di bastone ferirono alcuni sott'ufficiali. Fu allora che un sottotenente ordinò il fuoco contro gli assalitori. La truppa fece il suo dovere.

Constans loda la condotta del curato di Fourmies; constata che ovunque dove la forza pubblica era insufficiente avvennero ribellioni. I sobillatori erano al riparo dai colpi; fra essi v'è un ex-agente boulangista.

Il Ministro conclude dichiarando che i funzionari fecero il loro dovere; ha profondo rispetto per i soldati, che dovettero malamente usare delle armi. (Triplice salva d'applausi a Destra, al Centro, a Sinistra).

Al ringraziamenti del Constans ai soldati il deputato Roche dal suo posto grida:

— Siete voi l'assassino!

Floquet lo minaccia dell'espulsione temporanea: lo invita a spiegarsi.

Roche. — Cacciatemi pure. Mi farete un immenso piacere.

La Camera approva l'espulsione del Roche. Questi esce gridando:

— Les valets valent les maîtres!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Presidente Biancheri

Il presidente annuncia la nomina degli onorevoli incaricati a far parte della commissione incaricata di compilare le tabelle delle circoscrizioni elettorali. Sono: Bacelli, Berio, Cornina, Coppino, Di Sanantonio, Ferraris, Fortis, Grimaldi, Marchi, Meccanini, Saporiti e Tabaechi.

Dà quindi la parola all'on. Cavallotti, il quale svolge la sua interpellanza, circa le cause del tracollo del Prefetto di Milano e del Procuratore del Re di Venezia. Cavallotti accusa il governo di lasciarsi condurre da influenze politiche nei movimenti del personale della magistratura. Lamenta che i ministri si lascino sorprendere da vendette politiche. Il ministro Ferraris esclama che la sua buona fede sia stata sorpresa. Ma vi fu ingenuità di uomini politici, mai lusinghe di uomini influenti, mai informazioni di autorità politiche ebbero influenza sulle sue deliberazioni. Sida chiunque a dire se si vengano da lui a raccomandare i traslocchi in questione.

Cavallotti non è soddisfatto della risposta del ministro.

Presenta una mozione. Ferraris non è contento. Rudini prega a non insistere nella mozione. Cavallotti propone che essa sia rinviata a dieci giorni. Messa a voti la proposta di Rudini, (che rinviava la mozione a due mesi, rispondendo si 123 onorevoli, dicono no 55 e due astenuti).

Ma manca il numero legale e la votazione sarà rinviata domani.

I magistrati, dice il ministro, della loro condotta rispondono solo alla loro coscienza, essi debbono solo rispettare le leggi e le istituzioni dello Stato.

Nega che sia stata accordata la grazia ad un giornalista di Venezia come ha affermato l'on. Cavallotti. Giustifica quindi i provvedimenti presi. Il procuratore del Re di Venezia è un buon magistrato e non fu trasferito per punizione né si può supporre nel Governo nessun'intenzione

di arrestare i processi da lui iniziati, che sono di pertinenza del giudice istruttore. Quanto al Prefetto di Milano dice che fu trasferito pure senza idea di punizione, ma per condizioni di fatto e di ambiente a lui personali. Così il trasferimento del Prefetto di Adria e del Cancelliere di Milano furono provocati da gravi ragioni di famiglia.

L'inchiesta sui tabacchi

Il Presidente proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto sulla proposta Vondramini. Risulta approvata con 105 voti contro 48. Martedì si procederà alla nomina della commissione d'inchiesta sulla coltivazione e sull'impiego dei tabacchi indigeni cui la proposta stessa si riferisce.

La corazzata «Morsini»

Si annuncia una interrogazione di Sola al ministro della marina sull'investimento della corazzata «Morsini» sulla riva di Liguria.

Di Saint Bon rispondendo subito dice che le cause dell'investimento e l'entità dei danni non si possono ancora definire; spera che le cause siano giustificate o i danni siano lievi. Ha nominato subito una commissione d'inchiesta. Aggiunge che la nave si è scagliata ed ha fatto la navigazione fino a Spezia, dove domani entrerà in bacino.

Sola ringrazia.

Interrogazioni

Odesalchi presta giuramento e quindi si annunciano due interrogazioni: una di Odesalchi sull'interpretazione che il ministro dell'Interno intende dare alle facoltà concesse dalla legge alla commissione, che deve approntare la tabella dei nuovi collegi elettorali, e l'altra di Guglielmi sui lavori della direttissima Bologna-Verona, che si vorrebbero sospendere limitandosi alla costruzione del tronco fino a Poggio Rusco allacciandosi quindi a Suzzara.

ITALIA

Roma. — *Coltizzazione, e rivoltellate.* — L'altra sera alle otto in piazza Colonna una squadra di guardia in borghese, avendo avvertito la presenza di tre anarchici, fra cui di un tale nativo di Taranto, noto per le sue gesta, si diede a seguirli per arrestarli. I tre presero per il Corso dirigendosi verso piazza Sciarra, dove incontrarono una pattuglia di carabinieri. I fatti i segnali convenuti, tutti insieme si sono gettati addosso ai tre anarchici. Ne seguirono subito due, ma il terzo, che era appunto segnato come il più pericoloso, si diede alla fuga per via Umiltà. Vedendolo inseguito dappresso, egli cavò il revolver e si diede a far fuoco sugli inseguitori. Uno dei carabinieri, il brigadiere Mezzobon, fece fuoco a sua volta. Furono esplosi dalle due parti tutti e tre i colpi. Un carabiniere fu ferito alla mano; un ufficiale di stato maggiore accorse al rumore fu ferito anche lui leggermente al braccio destro. L'anarchico, pur essendosi ferito al collo, fu raggiunto allo svelto della via Archetto, arrestato e ammazzato. Ma prima la sua vivissima resistenza egli fu tradotto coi suoi compagni alla Questura centrale.

Queste le notizie dai testimoni oculari del fatto. Alla Questura ho potuto sapere che il ribelle si chiama Angioli Giuseppe da Taranto. Un altro degli arrestati è tedesco.

Il capitano di stato maggiore si chiama Giuseppe Queirolo; è di Genova. La sua ferita è leggera.

ESTERO

Belgio. — *Schioperi e dinamite.* — Si ha da La Louvière (bucino del Centro) che lo sciopero era generale nelle miniere di carbone di Hossai e Lacroyere o parziali a Sars Longchamps, Haine, Saint Pierre e Baccopac. Nei bacini di Charleroi o Mons la situazione è identica a quella di ieri, tuttavia vi è una leggera ripresa di lavoro a Gilly ed a Jamet. La calma regna dappertutto.

Vi fu un nuovo attentato con la dinamite nella scorsa notte a Chatillaneau contro la casa di un minatore, che non voleva abbandonare il lavoro. I danni sono poco importanti e l'autore dell'attentato fu arrestato.

L'altra sera vi fu una esplosione con cartucce di dinamite a Bayne Reusay sulla finestra della casa di un operaio, che continuava a lavorare. Vi furono soltanto danni materiali.

I cancellieri della guardia civica di Liegi fu rogo chiamati a raccolta oggi.

La città oggi è calma. La situazione però è la stessa di ieri.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 8 maggio 1891.

La gita a Castel Monte dei fedeli di Borgo di Ponte

Vi scrivo sotto le impressioni delcissime provate ieri al Santuario, assicurandovi che in vita mia non ne provai di uguali.

Numerosa la Pieve, esemplare nel suo contegno. Molte le comunioni.

La Messa dei Cantanti eseguita a perfezione si dai cantanti, che dall'orchestra diretta con amore d'artista dal bravo maestro Raffaele Tomadini, ebbe ottimo risalto. Si nei concerti che nei ripieni i bravi cantori eseguirono col massimo impegno le parti loro. Non credo sbagliare asserendo, che se la dolce e soave musica così eseguita fosse stata udita dal Compositore, ne avrebbe gioito — o dall'alto ci avrà mandato un sorriso di compiacenza. I Vespri pur furono eseguiti bene.

Furono ammirate le litane composte dal maestro Sig. R. Tomadini, specialmente l'ora *pro nobis*, è una composizione artistica.

Alla messa parrocchiale il Curato rilevò l'avvenimento artistico, ed ebbe parole di elogio per il borgo e per i musicanti, cosa che ripetè nel santuario partituro.

Una parola di schietto elogio al distinto artista Luigi Fizzani di Udine, che nell'arte sua porta grande onore a sé ed alla patria ridenando allo suo opere eminentemente artistiche il primitivo

valore. Anguro all'agregli artisti lavori e lunghi anni nell'interesse suo o dell'arte.

Tutti coloro che salutarono il monte condividevano meco le dolci impressioni provate mirando il soave sguardo di quella Madonna, che ispira la fede anche al miscredente, ridotta come è oggi dal pannello o dal cuore dell'artista Fizzani. Anche la cornice di cui vi parlai, è opera eminentemente artistica.

Oh se i popoli ritorneranno, come quei di borgo di ponte, lieti alle antiche pratiche di pietà, ne ricaveranno quei benefici dei quali è dispendiosa la gran madre dei secoli.

Permettete una parola di elogio ai borghigiani di Borgo di Ponte ed all'Illmo parroco nob. D. O. Paciani.

Gemona, 8 maggio.

Nella notte dal 6 al 7 corr., con chiosa falsa o grimaldello venne aperta la porta dell'osteria condotta da A. Capric in via S. Giovanni, e vi si rubarono circa un 30 lire in denaro e forse altre 20 lire in bottiglie.

Questa volta pare che gli autori del valeroso fatto siano già nelle mani della giustizia: infatti due giovanotti di circa 18 anni, uno fabbro e l'altro bandito, vennero trovati in possesso di parte delle bottiglie rubate; e perciò furono senz'altro ammanettati e condotti in *domo patri*.

È cosa ben triste a vedere due giovani di 18 anni incarcerati per ladri! ma purtroppo sono i frutti della morale senza Dio, che anche fra noi incominciano a maturare nella generazione novella.

Lucilio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 8 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 120, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Massima	Minima	Umidità all'aperto	8 MAGGIO Ore 5 ant.
Termometro	16.3	17	15.6	14	18.3	10.0	8.1	14.2
Baromet.	741.5	743.5	743	742	—	—	—	742
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 8° 12.

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

9 MAGGIO 1891

Solo Luna
Leva ore di Roma 4 33 0 leva ore 5 18 a.
Pessa ore meridiano 11 53 7 0 tramonta 8 57 p.
Tramonta 7 12 7 età giorni 1.2
Fasce
Fasce importanti

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +17.50.0

Monte delle pensioni

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla Legge 16 dicembre 1878, N. 4046 (serie 2a), modificata con quella del 23 dicembre 1888, N. 5583 (serie 3a), amministrato dalla *Cassa dei Depositi e Prestiti* presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 31 marzo 1891.
(Art. 18 del Regolamento 8 marzo 1889, n. 6013, serie 3a).

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 20 del Regolamento 8 marzo 1889, n. 6013) L. 32,115,500.72.

Detti impiegati in rendita dei Consol. 5.00 (art. 20 del Regolamento suddetto) L. 109,407.12.

Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del Regolamento sud.) L. 3,239.30.

Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente L. 71,802.70.

Delegazioni in corso sugli esattori delle imposte in estinzione di debiti dei comuni per contributi. Molte rimaste da riscuotere dagli esattori lire 1,036.94.

Totale L. 32,328,774.44.

AVERE

Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione dell'esercizio in corso L. 32,790.39.

Saldo del conto «Debitori e creditori diversi» L. 6,814.47.

Rate mensili e trimestrali di pensioni rinate insoluite al 31 dicembre 1890 L. 8,799.85.

Valore capitale delle pensioni in corso di pagamento L. 455,879.62.

Idem delle spese di amministrazione degli esercizi futuri per gli insegnanti attualmente iscritti L. 455,334.10.

Idem delle spese di amministrazione degli esercizi futuri per i pensionati attualmente iscritti L. 1,452.47.

Somma a disposizione del Monte per essere destinata a favore del vedovo e degli orfani dei maestri elementari o per migliorare eventualmente le condizioni di pensione dei maestri stessi, ai sensi dell'art. 34 della legge 23 dicembre 1888, n. 5588 L. 1,719,856.25.

Fondo destinato al pagamento delle pensioni future a favore dei maestri, al netto delle spese di amministrazione. » 29,639,120.20

Attivo netto al 31 marzo 1891. L. 31,358,976.54 31,358,976.54

Totale L. 32,328,774.44

Roma, addì 30 aprile 1891.

V. il Direttore Generale

NOVELLI

Per il Direttore Capo della Ragioneria

R. Lagomaggiore.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domanda 10 corr. tempo permettendo, in occasione della rinomata sagra dei Rizi, la Dire-

zione di questa tranvia, oltre ai treni ordinari ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario:

Da Udine a Tonzano: partenza della stazione di Udine P. G. alle ore 1.45, 8.50, 4.30, 5.10 e 8.05 pomeridiane.

Da Rizzoli a Udine: partenza da Rizzoli alle ore 2.15, 4.20, 5.00, 5.40 e 8.25 pomeridiane.

I treni speciali suddetti faranno il percorso Stazione Udine P. G. e Rizzoli-Cologna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno fra la Stazione di P. G. e Rizzoli-Cologna al prezzo di cent. 80.

Notizie delle campagne

Le condizioni della campagna dal 21 al 30 aprile sono così riassunte dalle notizie giunte al ministero dell'agricoltura dall'ufficio di meteorologia: nell'Italia settentrionale desiderasi vivamente il bel tempo; nel mezzogiorno le piogge furono utilissime, ma in qualche luogo scarse. La vite dove ha già cominciato a mettere i grappoli promette un abbondante raccolto; il gelsu comincia a germogliare e il seme dei bachi viene messo in incubazione. Le condizioni generali della campagna sono soddisfacenti.

Programma musicale

che la banda del 35.º Reggimento fanteria, seguirà domani, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

- | | |
|------------------------------------|---------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Suntuo atto IV. «Carmen» | Bizet |
| 3. Valtzer «Sul Monte S. Giuliano» | Roggero |
| 4. Duetto «Rigoletto» | Verdi |
| 5. Polka-Poary «Orfeo» | Gluck |
| 6. Mazurka «L'Italia a Torino» | Gemma |

Denuncia

In Pordenone vennero colti a mendicare senza legale autorizzazione 19 persone che furono quindi denunciate all'Aut. Giud. per regolare procedimento.

La solita disgrazia

Il bambino d'anni 2 Balaterra Antonio avventuratosi ad una fontana in Torrenno vi cadde dentro e quantunque estratto vivo dopo un'ora cessava di vivere.

Arresto

Ieri sera verso le ore 8 venne arrestato in Chiavris dalla Guardia di città per disordini e minacce contro Giacomo G. B. fu Giorgio contadino sessantenne del luogo.

M. R. D. VINCENZO MNER

vecchio venerabile di più che 95 anni, il veterano dei Sacchetti Friulani, uomo di fede viva, di semplicità carissima, di vita sacerdotale integerrima.

Nato a Cabilia il 28 febbraio 1796, da oltre 50 dimorava in Tolmezzo. Celebrò la S. Messa fino a mercoledì; ieri si astenne, perché erano i giorni in cui aspettava il mal caduco. E questo per l'ultima volta lo colse nel suo letto e l'anima sua volò a compiere la festa dell'Ascensione in Cielo, come ci è dolce sperare.

Tolmezzo 8 maggio 1891.

Nel giorno 7 corrente alle ore 2 ant. in Nervi presso Genova, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munito dei conforti religiosi cessava di vivere il medico signor

FERRO Dr GIO. BATT.

I genitori Ferro Dott. Carlo e Giacomina, la sorella Margherita ed Emilia ed il cognato Decaz Giovanni nel dare ai parenti amici e conoscenti il tristissimo annuncio, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma del caro estinto sarà trasportata nel cimitero monumentale di Udine.

Nervi 8 maggio 1891.

Per chi vuole purgarsi il sangue

Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica, che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio — Scioppio di Parigina composto — pongo in guardia chi non deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome simile, né dal prezzo delle bottiglie portate uguali al mio per meglio confondere. Il mio Scioppio non ha nulla che vedere con il liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1/5 estratto Salsapariglia e 2/5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo iudicio di potassio ed altri minerali a forti dose, come sono il maggior numero degli antichi e moderni depurativi, che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Parigina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulla malattia dipende da erpete, reumatismo o sifilide è talmente indiscutibile, che fu premiata 12 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato ereditario. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filigrana con la marca di fabbrica depositata. G. MAZZOLINI.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Conestatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronilli — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bondoni — Venezia, farm. Bionter farm. Zampironi.

NOVITÀ

entrate nella Libreria Patronato

UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

LE LANDAIS M. — La Chaire contemporaine, nouveau recueil de conférences, instructions et sermons inédits sur toute la doctrine chrétienne, 5 grossi vol. in 8. L. 25.

GUI LLEMMIN M. — Choix de discours et al-

locations de mariage, vol. di pag. 362, L. 8,50.

LOTTE JULIEN. — Fénelon créateur L. 2.

MÉCHIN F. — Conférences aux jeunes filles

MARGAN M. — Les châteaux de la vie, vol. di

pag. 380 L. 3.

Id. — La prisonnière, vol. di pag. 319 L. 3.

RAOUL DE NAVERVY — La veuve de garde,

vol. di pag. 468 L. 3.

BLANDY S. — Un oncle à héritage, vol. di

pag. 380 L. 3.

La Libreria Patronato, in Via della Posta 16,

Udine, essendosi posta in relazione con tutte le

principali case d'Italia, Germania, Francia, Belgio

Svizzera ecc. assume commissione di qualunque

opera, ascetica, letteraria, scientifica, musicale, al

semplice prezzo di catalogo e senza aumento di

spesa.

Diario Sacro

Domenica 10 maggio — s. Antonio vesc.

Incominciano le sei Domeniche di s. Luigi Gonz.

Lunedì 11 maggio — s. Anastasio v. d.

ULTIME NOTIZIE

Una circolare di Rudini

L'Italia scrive: Si assicura che il nostro governo indirizzerà prossimamente una circolare alle potenze europee sottomettendo la condotta tenuta dal governo degli Stati Uniti in seguito ai fatti di Nuova Orleans. L'Italia si farebbe iniziatrice di un accordo per trovare mezzo di rendere gli Stati Uniti responsabili verso le potenze europee per la protezione dei loro sudditi in qualunque punto del territorio dell'Unione Americana.

La triplice alleanza

Telegrafano da Londra: Il corrispondente berlinese del Daily Telegraph dice sapere da buona fonte, che Rudini è convinto essere interesse della pace europea ed interesse dell'Italia il prolungare l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza alla scadenza dell'attuale trattato per un periodo aggiuntivo di altri 5 anni.

Il corrispondente poi dice essere anche informato che il nuovo trattato fu firmato dai contraenti negli stessi termini del precedente.

Grave disastro

Si ha da Orvieto che un treno di materiali partito dalla stazione di Allerona si dirigeva su di un bivio postale alla cava di Rivareale. Essendo un torrente, che corre lungo il binario, straripato in seguito alle piogge di questi giorni, il treno venne in parte travolto.

Alcuni operai, che si trovavano nella terza classe spaventati, credendo di salvarsi si gettarono nel torrente, ma disgraziatamente travolti dalla furia delle acque, quasi tutti perirono; si ignora il numero dei morti. Quelli rimasti nel treno se la cavarono con delle semplici ammannature.

La corazzata «Moresini»

Telegrafano dalla Spiza 8: E' giunta la corazzata Moresini, la quale varrà immessa sabato nel bacino per le necessarie riparazioni.

La Moresini ieri presso San Remo urtò col lato sinistro in una secca. Calati subito i palombari per visitarla, si riconobbe che i danni patiti dalla gran nave sono leggeri. Quindi le voci corse sulla sua stabilità e solidità si devono ritenere maligne insinuazioni di chi ha forse interesse di screditare questa magnifica costruzione uscita dal vostro Arsenal.

Panico finanziario

A Parigi c'è gran panico alla Borsa, in causa dei ribassi nei fondi russi, delle non facili condizioni monetarie dell'Inghilterra, e della situazione poco sicura del Belgio, in causa degli scioperi.

Parecchie banche sono imbarazzate: è noto che alcuni stabilimenti, che godevano molto credito, se dovessero liquidare, si troverebbero in condizioni disastrose. Da alcuni si teme lo scoppio di una crisi, che avrebbe una ripercussione in tutto il mondo.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — Camera — Fallières a nome del governo domanda l'urgenza sopra diverse proposte d'amnistia onde si discuta immediatamente la questione di massima.

Fallières rispondendo a Peletan dichiara che il governo domanda tale discussione coll'intenzione di respingere formalmente qualsiasi amnistia (proprio al centro).

Dichiarasi l'urgenza sulle diverse proposte e se ne ordina la discussione immediata con voti 520 contro 6.

New York 7 — Un dispaccio da Panama conferma che la rivoluzione è scoppiata a Costarica.

New York 8 Secondo le notizie ufficiali da San José la calma fu ristabilita nella Repubblica di Costarica. I cospiratori furono arrestati.

Notizie di Borsa

9 Maggio 1891

Rendita it. god. 1.º gen. 1891 da L. 94.30 a L. 94.40

id. id. 1.º Lugl. 1891 — 92.13 a 92.23

id. austriaca in carta da F. 92.10 a F. 92.20

id. in arg. — 92.20 a 92.30

Fiorini effettivi da L. 216.25 a L. 216.75

Rendite austriache — 216.25 a 216.75

Tendenza attiva di tutte le rendite.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX

19.º ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1.047.000.—
Voramenti da effettuare a saldo 5 decimi	523.500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523.500.—
Fondo di riserva	260.779.68
Totale	L. 784.279.68

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo

ATTIVO

L. 523.500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523.500.—
141.008.02	Numerario in cassa	157.473.12
2.048.204.57	Portafoglio	2.713.754.04
109.—	Effetti in protetto e sofferenza	1.462.—
507.768.50	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	692.079.30
847.753.18	Valori pubblici	841.953.20
754.103.91	Conti correnti garantiti da deposito	553.441.87
285.328.02	Detti con banche e corrispondenti	104.608.54
69.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	69.000.—
204.000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	204.000.—
1.849.493.45	Azionisti per residui interessi a dividendi	1.845.496.25
791.570.75	Detti liberi	769.570.75
24.002.42	Spese di ordinaria amministrazione e tasso	32.950.95
Totale	L. 8.609.890.65	

30 Aprile

PASSIVO

L. 1.047.000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
260.779.68	Fondo di riserva	260.779.68
2.404.892.22	Conti correnti fruttiferi	2.582.244.38
1.202.912.04	Depositi a risparmio	1.242.137.62
737.846.54	Crediti diversi e banche corrispondenti	541.199.23
4.226.07	Azionisti per residui interessi a dividendi	2.437.07
2.054.093.45	Depositi a cauzione	2.050.096.25
791.570.75	Detti liberi	769.570.75
94.073.03	Utili lordi del corrente esercizio	114.425.67
Totale	L. 8.609.890.65	

L. 8.609.890.78

Udine, 30 Aprile 1891.

Il Sindaco

Il Vice Presidente

Il Direttore

P. Billia

A. Volpe

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettata senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondente l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un proavviso di un giorno.

Gli interessi sono pagati di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) sate greggie e lavorate e cascani di seta;

c) sordicanti di deposito merci.

Sconta cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi

CEDELE di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno

Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresenta la Società L'Ancoira per assicurazioni sulla Vita.

Ha il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1891 L. 2.404.892.22

Depositi ricevuti in aprile 1891 653.471.07

L. 3.058.363.29

Rimborsi fatti in aprile 1891 476.118.91

Esistenti al 30 aprile 1891 L. 2.582.244.38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1891 L. 1.202.912.04

Depositi ricevuti in aprile 1891 91.905.40

L. 1.294.817.44

Rimborsi fatti in aprile 1891 52.769.82

Esistenti al 30 aprile 1891 L. 1.242.137.62

Totale dei depositi L. 3.824.382.00

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano,

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo io avuto in vista la precarietà con cui si nutre l'infanzia di Lei Liquore FERRO-CHINA-BISLERI, ho deciso di aver sempre a portata di mano una bottiglia di questo. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bovesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio, ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagnotte, con tappo meccanico L. 40

» da centilitri 85 » 24

» » » 97 » 32

Bordelesi » 75 » 20

Gazose » 70 » 20

Mezzi litri » » 48 L. 18

Mezze champagne » » 58 » 18

» con tappo meco. » 90

Coste ed imbalaggio (gratis)

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento, e per un vagone completo di almeno 60 ceste (ovvero 6000 bottiglie) 2 lire per cento in meno. Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro a prezzi medesimi.

G. BORNANCIN.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

PITIECOR

(da PITTA-catrame-e OLEUM JECORIS ASELLI
-olio di fegato di merluzzo-)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) al 50% e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino, mentre lo rinforza.

Usando di continuo il Pitiecor

**I Fanciulli
Si mantengono
Sani e Robusti**



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

**I Bambini
LO GUSTANO
E LO CHIEDONO
Con Insistenza**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano. Via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 ordi costa lire 3, più Centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

Trovati in tutte le Farmacie.

IN UDINE grossista farmacia *Comessati*: al dettaglio anche presso le farmacie *Bosero, Alessi, Filipuzzi, Girolami*.



BREVETTO DELLA CASA
ARTICOLARE DI S. M. IL
RE D'ITALIA

Udine — Tipografia Patronato.

SAPOL

È un sapone finissimo, a base di puro olio d'oliva, e profumato.

Si riconosce dall'impressione carezzevole che produce sulla pelle.

Chi prova il Sapol genuino non ne smette più l'uso.

Raccomandato per la toeletta, per il bagno e per fare la schiuma per la barba.

Il bagno è più igienico se si strofina il corpo col Sapol.

Non contiene colori velenosi come molti altri saponi.

È un amalgama di sostanze affini per la pelle e dolcificanti.

Per la pelle delicata delle creature è veramente provvido.

Anche per l'economia è il più conveniente dei saponi, stante la sua lunga durata.

Serve a prevenire le screpolature della pelle.

Bisogna assicurarsi che non sia falsificato: — chiedere la marca di fabbrica.

Non più saponi esteri sulla toeletta delle signore; il preferito è il Sapol.

Ha una morbidity speciale, riconosciuta dagli igienisti.

È dotato di uno squisito profumo.